«Il laboratorio di immunogenetica diventerà polo per tutta la regione»

L'assessore regionale Sergio Venturi e il sottosegretario Paola De Micheli hanno tagliato il nastro della nuova sede

Pietro Corvi

PIACENZA

Taglio del nastro, ieri mattina, per il nuovo laboratorio di immunogenetica e di manipolazione delle cellule staminali emopoietiche dell'Ospedale di Piacenza, alla presenza dell'assessore regionale alle politiche per la salute Sergio Venturi e il sottosegretario all'economia Paola De Micheli. In prima linea, tra infermieri e volontari delle associazioni, il gruppo di biologi che compone il team in forza al laboratorio, guidato dalla responsabile Angela Rossi: Diego Ferrarese, Samantha Guidotti, Alice Scarpa e Pilade Cortellazzi.

«Tecnologia e ambienti adeguati sono fondamentali per svolgere al meglio il nostro lavoro», è stato il commento di Angela Rossi. «Questo anche per corrispondere agli standard di accreditamento che hanno imposto all'azienda di allargare i locali dedicati alla nostra attività».

Tra le principali attività del laboratorio, le indagini genetiche sul sistema immunitario e di immunogenetica, sia per la definizione della compatibilità tra donatore e ricevente nel trapianto di midollo osseo sia per quanto riguarda l'individuazione delle malattie su base autoimmune. Qui si effettuano anche tutte le analisi genetiche delle mutazioni delle leucemie e dei linfomi e vengono seguiti i pazienti post trapianto. «Con questo investimento il laboratorio diventa forse il primo in Emilia per alcune peculiarità», ha annotato il direttore generale dell'Ausl di Piacenza, Luca Baldino. «Abbiamo investito oltre 400mila euro per far crescere questo spazio e renderlo completamente accessibile. Una nuova tappa del percorso che Piacenza sta facendo verso il nuovo ospedale, senza dimenticare di investire su quello che già esiste».

Piacenza come "hub"

«Occasioni come queste dimostrano come portare avanti verso nuovi traguardi il lavoro dei padri sia possibile», ha detto l'assessore regionale Sergio Venturi. «In questo settore le male opere di pochi finiscono per infangare l'intero sistema. Un peccato, dunque, che fatti come quelli di Parma rischino di macchiare il lavoro di tanti eccellenti professionisti. In questo settore Piacenza ha tutte le carte in regola per spiccare il volo. Il laboratorio ha numeri adeguati per diventare un punto di riferimento regionale, un "hub" (centro) sempre più importante per le province vicine, fino anche a Bologna per alcuni tipi di indagine».

Vaccini

Quanto alla bruciante polemica di questi giorni sull'obbligatorietà dei vaccini per poter accedere alla scuola dell'obbligo, «è motivo di orgoglio che la Regione abbia fatto da apripista in Italia, perché questo obbligo non inficia il diritto allo studio, come sostiene qualcuno», ha precisato Venturi. «Il diritto alla salute è il presupposto per esercitare tutti gli altri diritti».

«Struttura d'eccellenza»

All'inaugurazione era presente anche il Direttore del dipartimento di Patologia Clinica Agostino Rossi: «L'accreditamento ottenuto a livello regionale per le attività che il laboratorio svolge è un motivo di orgoglio, tornasole dell'alto profilo delle attrezzature e della nostra équipe», ha detto. Daniele Vallisa, Direttore Ematologia e centro trapianti midollo osseo, ha evidenziato: «Solo dalla sinergia tra vari servizi sanitari si riescono a ottenere risposte qualitative all'altezza della crescente complessità della medicina».

Presente anche l'assessore comunale al welfare Stefano Cugini, mentre di "orgoglio piacentino" ha parlato il sottosegretario De Micheli, per il «livello d'eccellenza nasce da un investimento sulle persone».

L'assessore regionale Sergio Venturi taglia il nastro insieme al direttore Ausl, Luca Baldino, al sottosegretario Paola De Micheli FOTO STEFANO LUNINI

SERGIO VENTURI, ASSESSORE

Piacenza in questo settore ha molto da dire e riesce a supportare con la sua esperienza anche altri territori»

UNA STORIA INIZIATA NEL 1991

Più di 6000 donatori iscritti al registro, 4.400 esami effettuati in un solo anno

Da oggi, il laboratorio di immunogenetica all'interno del nucleo antico del nosocomio cittadino può contare su nuovi locali e tecnologie sempre più all'avanguardia.

Il laboratorio è nato nel 1991 su iniziativa del dottor Agostino Rossi, oggi direttore del dipartimento di patologia clinica, per la tipizzazione dei donatori di midollo osseo. L'obiettivo era quello di istituire un registro donatori anche nella nostra città.

Da allora il servizio ha incremento la propria attività, e non solo per i donatori, tanto che ad oggi vengono eseguite tutte le indagini genetiche per lo studio del sistema immunitario.

Il laboratorio è sede del registro dei donatori di midollo osseo di Piacenza (unico in Regione, dopo Bologna) e ha all'attivo più di 6000 donatori. Gestisce i richiami per la donazione e tipizzazione, oltre a dedicarsi a tutte le indagini molecolari per individuare predisposizioni genetiche nei pazienti con sospette patologie autoimmuni.

Ogni anno vengono effettuati 4.400 esami. Attualmente sono quaranta i donatori effettivi di Piacenza che hanno donato il midollo osseo a pazienti italiani (26) e a pazienti esteri (14). Sinergica è la collaborazione con le associazioni Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo) e Apl (Associazione Piacentina per lo studio e la cura delle Leucemie e altre malattie del sangue). _p.c.

Uno scorcio del laboratorio